

Profilazione degli utenti della Garanzia Giovani

1 Rilevanza della metodologia

La cornice di regole concordate per le offerte di lavoro, formazione ed esperienza di lavoro nell'ambito della Garanzia giovani prevede un ampio utilizzo di costi standard, di remunerazione a risultato e di premi per l'assunzione.

In particolare:

- la scheda n. 3 (Accompagnamento al lavoro), prevede la remunerazione a risultato del servizio di accompagnamento al lavoro (ivi incluso l'apprendistato);
- la scheda 5 (Tirocini), prevede la remunerazione a costi standard a risultato per l'ente promotore;
- la scheda n. 9 (Bonus occupazionale) prevede il riconoscimento di un bonus forfettario ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, procedano ad una assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato o somministrazione della durata di almeno 6 mesi.

Nell'ambito di un tale sistema diventa cruciale evitare che operatori e datori di lavoro sfruttino le opportunità concesse, selezionando i giovani di più facile collocazione e lasciando da parte quelli per i quali la riuscita del programma sia meno agevole.

È pertanto determinante, per la riuscita del programma, compensare diversamente gli operatori e i datori di lavoro, in funzione della diversa situazione di svantaggio dei lavoratori.

2 Ipotesi per l'introduzione della metodologia

La metodologia si basa ovviamente su due momenti:

1. il primo momento è quello della stima del modello, ossia della stima delle diverse probabilità di essere occupato in funzione del valore assunto da diverse caratteristiche osservabili; tale momento avverrà nei prossimi giorni (prima del 1° maggio) e sarà ripetuto annualmente, sulla base della disponibilità di dati aggiornati;
2. il secondo momento è quello della attribuzione del singolo giovane ad una delle 4 fasce di svantaggio individuate, sulla base delle caratteristiche contenute nella scheda anagrafica e professionale ed in quelle aggiuntive che si ritengano utili; tale fase avverrà, di regola, al momento del colloquio individuale, utilizzando strumenti informatizzati.

2.1 Le variabili utilizzate

La metodologia standard è quella basata sulle seguenti variabili:

- Età,
- Genere,
- Titolo di studio,
- Condizione occupazionale un anno prima,
- Regione e Provincia ove ha sede il servizio competente che preso in carico il giovane;
- Competenze linguistiche (per i soli stranieri che non abbiano conseguito il titolo di studio in Italia).

I valori derivanti dal modello, opportunamente ordinati, daranno luogo a 4 fasce di "attaccamento al mercato del lavoro", in modo da dividere l'utenza in 4 ambiti di eguale consistenza a livello nazionale (in ciascuna regione si potrà avere, invece una consistenza diversa).

Per la stima del modello la variabile "Competenze linguistiche" sarà approssimata dal numero di anni di permanenza sul territorio italiano.

Per la valutazione in concreto delle competenze linguistiche si utilizzerà il quadro normativo esistente, contenuto nell' articolo 9, comma 2-bis del D.Lgs. 286/1998 (introdotto dalla legge n. 94/2009), e dal decreto ministeriale del 4 giugno 2010, in base al quale *“Per il rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo, lo straniero deve possedere un livello di conoscenza della lingua italiana che consente di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti correnti, in corrispondenza al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa”*.

Tale conoscenza può essere dimostrata mediante la somministrazione di un test.

In base al citato decreto ministeriale non è tenuto allo svolgimento del test lo straniero:

- a) in possesso di un attestato di conoscenza della lingua italiana che certifica un livello di conoscenza non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa, rilasciato dagli enti certificatori riconosciuti dal Ministero degli affari esteri e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, indicati nell'allegato A del decreto;
- b) che ha frequentato un corso di lingua italiana presso i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti di cui all'art. 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modifiche e integrazioni, ed ha conseguito, al termine del corso, un titolo che attesta il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue, approvato dal Consiglio d'Europa;
- c) che ha ottenuto, nell'ambito dei crediti maturati per l'accordo di integrazione di cui all'art. 4-bis del Testo unico, il riconoscimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue, approvato dal Consiglio d'Europa;
- d) che ha conseguito il diploma di scuola secondaria di primo o secondo grado presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione di cui all'art. 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62 o ha conseguito, presso i centri provinciali per l'istruzione di cui alla lettera b), il diploma di scuola secondaria di primo o di secondo grado, ovvero frequenta un corso di studi presso una Università italiana statale o non statale legalmente riconosciuta, o frequenta in Italia il dottorato o un master universitario;
- e) che è entrato in Italia ai sensi dell'art. 27, comma 1, lettere a), c) d), e q), del Testo unico e svolge una delle attività indicate nelle disposizioni medesime¹.

2.2 Il modello di stima

Il metodo utilizzato è finalizzato a stimare la probabilità di trovarsi nella condizione di Neet; la strumentazione econometrica prevede un modello multilevel con intercetta casuale, che rientra nella classe dei modelli di tipo gerarchico (Goldstein, 1995; Snijders e Bosker, 1999). Il ricorso a tali modelli si è reso necessario a causa della struttura complessa dei dati, che prevede la presenza di unità statistiche di primo livello (i giovani tra i 15-29 anni Neet o Occupati) raggruppabili in unità di livello gerarchicamente superiore (le Regioni). In tale contesto, i soggetti della stessa Regione potrebbero presentare caratteristiche più simili fra loro rispetto agli individui di altre Regioni. Se tale aspetto non è tenuto nella giusta considerazione le stime che si ottengono dal modello risultano fortemente imprecise e possono indurre gravi errori di specificazione.

Le caratteristiche candidate a spiegare la condizione di Neet devono seguire un principio di parsimonia, che suggerisce di utilizzare il modello con il minor numero di informazioni utili a spiegare

¹ a) dirigenti o personale altamente specializzato di società aventi sede o filiali in Italia ovvero di uffici di rappresentanza di società estere che abbiano la sede principale di attività nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione mondiale del commercio, ovvero dirigenti di sedi principali in Italia di società italiane o di società di altro Stato membro dell'Unione europea;

c) I professori universitari destinati a svolgere in Italia un incarico accademico;

d) traduttori e interpreti;

q) giornalisti corrispondenti ufficialmente accreditati in Italia e dipendenti regolarmente retribuiti da organi di stampa quotidiani o periodici, ovvero da emittenti radiofoniche o televisive straniere;

il fenomeno, senza tralasciare variabili che apportano un contributo elevato alla stima della probabilità trovarsi nelle condizione di Neet.

Al fine di verificare le informazioni che spiegano in misura più elevata la propensione dei giovani di trovarsi in condizione di Neet sono stati stimati vari modelli. Il modello presentato di seguito è stato scelto in quanto soluzione ottimale in termini di non ridondanza delle informazione e adattabilità ai dati.

2.3 I dati

Le analisi sono condotte sui dati della Rilevazione Istat sulle forze di lavoro, utilizzando le indagini trimestrali dal IV trimestre 2011 al III trimestre 2013, le ultime al momento disponibili in forma di dato individuale. L'utilizzo congiunto dei dati riferiti a 8 rilevazioni (2 anni) rende disponibile una numerosità campionaria particolarmente elevata consentendo la produzione di stime robuste ed affidabili.

Il ricorso alla rilevazione Istat sulle forze di lavoro permette inoltre di utilizzare definizioni della condizione occupazionale e della condizione di Neet omogenee a livello comunitario; infine, la qualità statistica dei dati è assicurata dall'adozione dei protocolli della statistica ufficiale, condivisi anch'essi a livello comunitario, elemento che assicura inoltre la necessaria trasparenza dell'intera procedura di attribuzione del punteggio di svantaggio.

Tali dati sono stati integrati con informazioni, sempre di fonte Istat, relative al profilo territoriale del mercato del lavoro, alla condizione economica delle famiglie e al tessuto produttivo al fine di catturare l'eterogeneità regionale.

2.4 Le variabili

La variabile dipendente è di natura dicotomica e identifica la condizione occupazionale del giovane (occupato o Neet).

Le variabili indipendenti scelte per spiegare la probabilità di essere Neet sono divise in variabili di primo livello (caratteristiche dell'individuo) e di secondo livello (caratteristiche del territorio di appartenenza del giovane).

Le caratteristiche individuali tengono conto di diverse classi di informazioni: i) il profilo demografico: genere, età, presenza in Italia; ii) il livello e la tipologia di istruzione: in termini sia di titolo di studio più elevato conseguito sia di percorso scolastico o disciplina universitaria; iii) la presenza di figli; iv) la condizione occupazionale rilevata un anno prima.

Le caratteristiche territoriali considerate devono essere in grado di determinare la diversa probabilità media di essere occupato tra le regioni a parità del profilo individuale. In tal modo è possibile cogliere nel modello e, in ultima analisi nella determinazione della misura di svantaggio, i diversi esiti occupazionali, ad esempio, del medesimo profilo formativo. Tali differenze derivano dal profilo del sistema produttivo regionale, dalla dinamica della disoccupazione, dal diverso andamento del ciclo economico e da altre caratteristiche territoriali.

La selezione finale delle variabili considerate nel modello ha tenuto conto di una delicata fase di sperimentazione, in seguito alla quale sono state identificate le variabili riportate di seguito:

- Età
- Genere
 - Donna
 - Uomo
- Presenza in Italia
 - Nato in Italia
 - fino a 12 mesi
 - da 1 a 2 anni
 - da 3 a 4 anni
 - oltre 5 anni
- Titolo di studio
 - Licenza Elementare
 - Licenza media
 - Qualifica professionale
 - Scuola magistrale, istituto d'arte

- Diploma: liceo
- Diploma: istituto professionale
- Diploma: istituto tecnico
- Diploma: altro
- Laurea (diploma o triennale): Scienze umanistiche
- Laurea (diploma o triennale): Scienze sociali
- Laurea (diploma o triennale): Scienze della salute
- Laurea (diploma o triennale): Ingegneria, informatica e trasporti
- Laurea (diploma o triennale): Scienze naturali
- Laurea (diploma o triennale): Architettura
- Laurea (diploma o triennale): Altro
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze umanistiche
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze sociali
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze della salute
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Ingegneria, informatica e trasporti
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Scienze naturali
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Architettura
- Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento): Altro
- Condizione occupazionale un anno prima
 - Altro inattivo
 - Occupato
 - In cerca di nuova occupazione
 - In cerca di prima occupazione
 - Studente
- Territoriali
 - Variazione tasso di disoccupazione dei 15-29 anni a livello provinciale
 - Rischio di povertà familiare (redditi)
 - Densità imprenditoriale a livello regionale